

## SCRITTURALIA

Cascina Macondo  
Centro Nazionale per la Promozione della Lettura Creativa ad Alta Voce  
Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO)  
Tel. 011 / 94 68 397 - cell. 328 42 62 517  
[info@cascinamacondo.com](mailto:info@cascinamacondo.com) - [www.cascinamacondo.com](http://www.cascinamacondo.com)

## SUL CAMMINO DI SANTIAGO

di Roberta Santamaria

*Cascina Macondo – Scritturalia, domenica 2 luglio 2006*

Il sentiero è un nastro grigio che si snoda attraverso le colline assolate.

Il ragazzo cammina con passo veloce; ha caviglie sottili che reggono gambe lunghissime, una bandana legata intorno al capo, per tergere il sudore.

Gli occhi sono rivolti alle colline che si susseguono fino all'orizzonte, coperto da una fitta nebbia di calore.

Lo zaino sulle sue spalle è leggero e compatto: porta con sé l'indispensabile, riposto con ordine meticoloso, quasi maniacale.

Sono le prime ore del giorno; la luce è radente, la sua figura esile proietta un'ombra filiforme che ondeggia sulla strada assolata.

Una morsa allo stomaco lo costringe di tanto in tanto a fermarsi e respirare profondamente.

Non è malato, non ha fame...è paura.

Sul sentiero si incontrano altri viandanti, che come lui percorrono il cammino di Santiago: chi per ottemperare un dovere, chi per fede, chi per cercare il proprio demone e guardarlo in faccia.

Sono incontri fugaci: un saluto, un cenno del capo e si riparte.

Il ragazzo si sente sollevato.

Trascina i piedi nella polvere.

Porta sandali logori, tenuti insieme da un pezzo di spago.

Ha i piedi sporchi e i polpacci robusti; gli occhi nerissimi sono occhi d'aquila, sotto ispide sopracciglia.

Una macchina lo ha appena lasciato all'uscita della superstrada, dopo un estenuante viaggio notturno.

Cerca in una strada secondaria un riparo dal sole, un posto dove mangiare e bere qualcosa e magari...fare il punto della situazione.

Si ferma davanti ad una casa colonica, bassa, color ocre. Una yucca gigantesca cresce accanto alla porta d'ingresso.

Si affaccia una donna esile, vestita di nero, l'uomo le si rivolge in uno spagnolo improvvisato: "Buenos dias! Hace mucho calor! Quiero solo un vaso de agua, mas grande, Palomita, por favor!".

La donna gli fa cenno di sedersi sotto il pergolato e poco dopo arriva con una brocca d'acqua fresca, del prosciutto e del pane.

L'uomo si siede, comodamente, appoggia i piedi sulla panca, e consuma lentamente il suo pasto.

Il sole è già alto, la strada deserta, il tempo del viandante sospeso.

Gli occhi d'aquila dell'uomo scrutano il sentiero, giocando coi miraggi di calore che salgono dal pietrisco e dalla polvere.

Ad un tratto vede apparire una figura sottile che procede sul sentiero a passo sostenuto.

L'uomo pensa: "Chi è quel matto che si mette per strada con questo caldo e con tutta questa fretta!".

Il personaggio lo incuriosisce, lo osserva, mentre rapidamente si avvicina.

I calzoncini e la maglietta sono inzuppati di sudore, ma lui è in qualche modo impeccabile.

" 'mmazza quanto sei secco!" lo apostrofa a voce alta.

Il ragazzo si volta, rallenta un po' e poi prosegue.

"Se non ti fermi, ti veniamo a raccogliere lungo il sentiero!".

Il ragazzo rallenta, si avvicina, il cuore gli batte forte.

L'uomo continua: "Sei italiano? Anch'io, seppure non si direbbe!" e ride di una risata che scioglie ogni imbarazzo.

"Vieni a sederti qui, al fresco, chiediamo a Palomita un altro bicchiere...Palomiiiiitaaa..." si mette a canticchiare.

La donna ha già capito, arriva con un altro bicchiere, un pezzo di formaggio e del vino.

I due rimangono a lungo sotto il pergolato, a chiacchierare. Il ragazzo sente che la morsa allo stomaco si allenta, sorride, i suoi occhi cominciano a brillare.

L'uomo fa molte domande. Al ragazzo non dispiace rispondere, trova le parole per raccontare.

L'uomo lo schernisce, butta la testa indietro ridendo forte, i suoi occhi d'aquila osservano e accolgono.

Al calar del sole, l'uomo va a raccogliere qualche fiore sciupato al bordo della strada e ne fa dono alla padrona di casa: "Gracias Palomita, con todo el mi corazon!".

"De nada, de nada..." lei gli sorride, agitando la mano in segno di saluto, mentre i due si allontanano, andando incontro alle colline.